

SEMESTRALE

Popolare Bari
Accordo blinda
500 lavoratori

■ A PAGINA 11

Popolare Bari, la raccolta aumenta di un miliardo

Il Cda del gruppo pugliese che si sta radicando in Abruzzo approva la semestrale Firmato anche l'accordo sindacale che salva oltre 500 posti di lavoro in banca

» L'attivo sale a 14,2 miliardi di euro
Si confermano consistenti i livelli di copertura per sofferenze e crediti deteriorati
Al traguardo 350 milioni di cartolarizzazione

► BARI

Una raccolta che cresce di un miliardo, sintomo di fiducia da parte della clientela, e una riduzione dei costi accompagnata da un accordo sindacale che porterà al salvataggio di 504 posti di lavoro. Sono segnali più che positivi quelli che arrivano dalla **Popolare di Bari**, la banca che si sta radicando sempre di più in Abruzzo dopo aver rilevato Tercas e controllate.

Il Cda di **Banca Popolare di Bari**, presieduto da **Marco Jacobini**, ha approvato la semestrale della banca e del gruppo al 30 giugno 2017. I dati consolidati evidenziano l'incremento dell'attivo totale, da 13,6 miliardi di fine 2016 a 14,2 miliardi. I volumi intermediati risultano in crescita significativa. La raccolta diretta da clientela è aumentata del 9,7%, nel semestre, da 9,4 a 10,4 miliardi; la raccolta indiretta è cresciuta, invece, dell'1,9%, portando quindi la raccolta totale a 14,5 miliardi (+7,3% rispetto a fine 2016); gli impieghi sono rimasti stabili a 9,2 miliardi. In rallentamento la dinamica delle sofferenze lorde (-0,6% nei sei mesi), mentre si confermano

consistenti i livelli di copertura: 61,7% per le sofferenze, 43% per i crediti deteriorati nel loro complesso. Il gruppo sta completando una ulteriore operazione di cartolarizzazione di posizioni a sofferenza, per un importo di circa 350 milioni, per la quale, replicando la cessione del 2016, intende avvalersi della garanzia dello Stato. Si riducono i costi operativi (-4,4%), per effetto delle azioni di razionalizzazione intraprese: sono compresi nella voce anche gli oneri per Fondo risoluzione pari a 3,5 milioni. Peraltro, nei giorni scorsi il **gruppo Banca Popolare di Bari** ha siglato, con la maggioranza delle organizzazioni sindacali, tra cui compaiono le sigle Cgil, Fapi e Ugl, un importante accordo, valido per la durata del Piano industriale vigente, funzionale al progetto di rivisitazione del modello organizzativo, in chiave di efficientamento e di contenimento dei costi operativi, con benefici a partire dall'ultimo trimestre dell'esercizio in corso. Accordo che, in termini pratici, si traduce nel mantenimento di oltre 500 posti di lavoro all'interno del gruppo bancario.

È stata inoltre contabilizzata la svalutazione integrale della quota del Fondo Atlante investita nel salvataggio delle due banche venete per una cifra pari a 23,6 milioni di euro. A fronte di queste operazioni il risultato netto semestrale evidenzia una perdita di 2,6 milioni (2,3 milioni al netto della quota dei terzi).

